

Secondo il Carroccio (pronta una mozione da presentare in Comune) «gli appassionati non devono sfogarsi in strada»

Idea: una pista per le moto

A proporla è la Lega: la struttura potrebbe sorgere nell'area occupata dalla Sdag

Una pista motociclistica per permettere ai centauri goriziani di poter "sfogare" in sicurezza il proprio desiderio di velocità. E la proposta avanzata con una mozione che sarà presentata nel corso della prossima seduta del consiglio comunale dal capogruppo della Lega Nord, Andrea Alberti: «Si tratta di una richiesta presentata più volte in forma non ufficiale, che torna prepotentemente d'attualità dopo i recenti fatti di cronaca, che hanno raccontato della tragica morte di un giovane motociclista goriziano, che ha perso la vita tra Peteano e Sagrado - spiega Alberti -. Crediamo sia opportuno operare un'attenta riflessione, che deve avere come punto centrale il tema della sicurezza: è necessario evitare che gli amanti delle due ruote si sfoghino non per strada, col rischio di coinvolgere anche gli abituali utenti delle arterie cittadine ed extraurbane, ma all'interno di una struttura adeguata e attrezzata con tutti i servizi del caso, capace di fornire una corretta preparazione tecnica attraverso corsi di guida sicura», sostiene Alberti.

L'AUSPICIO
«È in grado di richiamare molti turisti»

Il gruppo consiliare del Carroccio, in qualche maniera, ha un "pedigree" qualificato: Franco Zotti, infatti, ha al suo attivo ben sei partecipazioni alla manifestazione motoristica di

durata più nota al mondo, la Parigi-Dakar: «Ho corso in moto, in auto e col camion, arrivando per tre volte in fondo», rivendica orgogliosamente. Nel testo della mozione depositata agli atti, i leghisti puntano i riflettori anche sulla vantaggiosa posizione geografica di Gorizia, che potrebbe con la realizzazione di un impianto ad hoc «incrementare in maniera notevole l'afflusso di turisti. Non dimentichiamoci - scrive Alberti - che ci sono persone che trascorrono i fine settimana a Pola, piuttosto che a Brno o a Misano Adriatico: proviamo a riflettere su quante persone potrebbero arrivare nella nostra città non solo da tutto il Nord Italia, ma anche da Austria, Slovenia e paesi limitrofi», esorta il capogruppo della Lega.

Moto («Motard e supermotard», ovvero ciclomotori da gara, indica Alberti nel suo intervento), ma non solo: l'idea del Carroccio è quella di realizzare - magari negli spazi dell'autoporto Sdag - un vero e proprio polo motoristico, con un circuito dedicato anche agli amanti dei bolidi su quattro ruote, facendo leva anche sulle possibili sinergie transfrontaliere.

«In Slovenia sono di gran lunga molto più avanti rispetto a noi - dice Alberti -. Moltissimi goriziani continuano a recarsi oltretutto, dove le strutture sorgono come funghi, per praticare le varie discipline sportive. Ci rendiamo conto che anche il motociclismo è uno sport e che, come tale necessita di impianti adeguati? Una squadra di calcio o di pallavolo, del resto, non si allena sul vallone».

Poi il capogruppo leghista, che sul tema si è già confrontato col sindaco Romoli, esorta la giunta ad adoperarsi: «Avete l'obbligo morale di porre fine a un interminabile elenco di incidenti, soprattutto nel rispetto dei familiari che hanno subito queste gravi perdite», la chiosa del consigliere.

Christian Seu



L'idea del Carroccio è quella di realizzare un vero e proprio polo motoristico

Comune

Referendum, Radicali e Verdi pensano a mense e ascensore

«I due referendum che propongono di cancellare il quorum referendario del 50% più uno degli elettori e di introdurre la delibera di iniziativa popolare fra gli strumenti di democrazia a disposizione della cittadinanza - ha precisato Lorena Vuga, a nome del Comitato promotore del referendum - sono la strada maestra da percorrere affinché tutti gli altri temi di interesse per i goriziani possano essere portati, in maniera attiva ed efficace, all'attenzione del Comune».

Fra i temi che si vorrebbero proporre al Referendum day ci sono, per esempio, la gestione delle mense scolastiche, l'ascensore per il castello e tutti i temi che vorranno essere proposti dai cittadini. «Il successo di questa iniziativa referendaria e quello di tutte le proposte di referendum che seguiranno sono concatenati - ha espresso il pensiero del Comitato Lorena Vuga - la

partecipazione dei goriziani tramite la sottoscrizione è importante per aprire la strada dell'inclusione politica nel merito di tutti gli altri temi di interesse per la cittadinanza. Nonostante il referendum sia consultivo e non vincolante, così come concepito dallo Statuto comunale, gli ostacoli all'attuazione delle richieste dei cittadini diventeranno più facilmente superabili se ci sarà da parte degli stessi goriziani un appoggio numeroso ed entusiasta e da parte dell'amministrazione comunale invece la volontà di facilitare tale partecipazione mediante l'informazione e la messa a disposizione del Comune sia in senso fisico che operativo».

Insomma, la strada è stata aperta dai Verdi del giorno e dai Radicali di "Trasparenza è partecipazione", ma ora dovranno essere gli stessi goriziani a incamminarsi: altrimenti l'occasione sarà sciupata. (i.p.)

«Ancora troppo buio sulla strage di Bologna il potere non risponde alla voglia di giustizia»

«La macchina del potere ha gravi responsabilità sui segreti che avvolgono ancora oggi la strage di Bologna». Lo ha detto a Gorizia, nel corso di un incontro con gli studenti di Scienze internazionali diplomatiche, il presidente dell'associazione tra i familiari delle vittime della strage di Bologna, Paolo Bolognesi. Introdotto dal professor Maurizio Scaini, docente di geografia politica ed economica, il referente dell'associazione ha risposto alle domande dei ragazzi intervenuti alla conferenza, ospitata dall'aula magna del polo universitario goriziano di via Alviano, ripercorrendo tappe e fatti salienti del sanguinoso evento che il 2 agosto di trent'anni fa causò 85 morti e oltre 200 feriti, molti dei quali in maniera molto grave. «La celebrazione mediatica dei responsabili dell'attentato è inaccettabile - ha rilevato

Bolognesi -, così come è incredibile come il potere, di destra e di sinistra, reagisca infastidito alla richiesta di giustizia. È un problema di etica politica, ormai ridotta alla semplice e sistematica ricerca del consenso». Una ricerca condotta in Emilia-Romagna, ha evidenziato come oltre il sessanta per cento degli studenti degli istituti superiori ritengano le Brigate rosse responsabili della strage della stazione di Bologna: «È un segnale gravissimo - ha detto il presidente dei familiari delle vittime della strage -, che evidenzia le lacune formative del sistema scolastico ed educativo. Ancor più grave e inaccettabile è la visibilità criminal-mediatica concessa a chi è stato giudicato responsabile dell'attentato», ha aggiunto, riferendosi a Francesca Mambro e Giuseppe Valerio Fioravanti.

La prima terminerà di scontare la propria pena detentiva nel 2013, mentre il leader dei Nar è fuori del carcere dall'aprile del 2009: «Hanno ricevuto un trattamento certamente positivo dietro le sbarre: a qualcuno il loro silenzio fa comodo», ha accusato Bolognesi, che ha poi spiegato come l'opinione pubblica tenda a parlare sempre meno del terrorismo nero. «Ma, nonostante i tentativi di spostare altrove il mirino, a esempio verso le cellule palestinesi, i dubbi sulla matrice neofascista dell'attentato non debbono sussistere: si pensi che alcuni militanti di destra si fecero addirittura arrestare per avere un alibi, consci del fatto che a qualche giorno di distanza si sarebbe verificato un evento luttuoso senza precedenti nella storia dell'Italia repubblicana», ha ricordato il presidente dell'associazione. (ch.se.)



L'orologio con le lancette ferme al momento in cui in stazione scoppiò l'ordigno

Legambiente

In ospedale alberi a dimora per ogni nato

Quest'anno Legambiente, in collaborazione con il Comune e il presidio ospedaliero, organizza l'edizione locale della Festa dell'albero, iniziativa di sensibilizzazione ed educazione ambientale che vuole richiamare l'attenzione sull'importanza e sulla piacevolezza del verde nei luoghi che grandi e bambini abitano quotidianamente.

Ma chi sono gli alberi? Sono i polmoni verdi del pianeta, assorbono anidride carbonica e restituiscono ossigeno (tre alberi compensano la Co2 prodotta dal consumo annuo di elettricità di tre persone che vivono insieme), rendono più belli i nostri territori evidenziandone la diversità, hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione del dissesto idrogeologico. Per questi motivi, a Gorizia grandi e piccoli metteranno a dimora le nuove piante per rendere più accogliente l'ospedale civile, sperimentando e imparando, grazie all'aiuto dei volontari e degli addetti del Verde comunale, i segreti della natura in una cornice di divertimento e partecipazione.

Agli adulti Legambiente offre anche l'occasione di valutare con i propri occhi quanto il nuovo ospedale, bene pubblico per eccellenza, abbia reale bisogno di essere completato sotto il profilo del verde che non è solo un arredo, ma un indispensabile mezzo per contrastare la calura che opprime il piazzale d'estate e utile, seppur piccolo, rimedio per arginare i rumori della vicina ferrovia. Visto il valore ambientale ed educativo che muove l'iniziativa Legambiente auspica, come nelle altre edizioni, la partecipazione di studenti e docenti delle scuole elementari cittadine.

«Sottolineiamo con piacere - si legge in una nota dell'associazione ambientalista - che il comitato spontaneo "Vogliamo nascere a Gorizia" ha già dato la propria adesione a questa giornata di festa in cui Legambiente proporrà ufficialmente anche un'ulteriore iniziativa per incentivare l'amore per la vita: un albero per ogni nato. L'idea non è certo nuova, è solo caduta in disuso, ma ci ha pensato la legge 113/1992 a renderla attuale obbligando i Comuni a porre a dimora un albero nel territorio comunale entro dodici mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente. Per sapere quanti nuovi goriziani nasceranno ogni anno basterà contare gli alberi».

La Festa dell'albero quest'anno si terrà sabato, dalle 10, alle 12, al San Giovanni di Dio, in via Fatebenefratelli. In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata a sabato 27. Per aderire o chiedere informazioni, scrivere a gorizia@legambiente.fvg.it o +39 3400012185.



Uno scorcio dell'ospedale San Giovanni